

Allarme Cna: imprese bloccate da vincoli e burocrazia eccessiva

Il presidente: «La transizione ecologica rischia di arenarsi nelle sabbie mobili di un presente di cavilli»

RIMINI

Norme, cavilli e burocrazia mettono a rischio la "transizione ecologica", vale a dire la produzione che dovrebbe far crescere l'economia senza "consumare" il pianeta. La Cna Rimini lancia l'allarme, perché le pubbliche amministrazioni invece di semplificare, ostacolano, creano doppioni, danno risposte tardive.

Il punto di partenza

«La transizione ecologica rischia di bloccarsi nelle sabbie mobili di un presente lento fatto di cavilli e procedure che rallentano la crescita e gli investimenti delle imprese». È la "denuncia" firmata da Mirco Galeazzi, presidente della Cna Rimini, sulla base dei risultati racchiusi nel terzo rapporto dell'Osservatorio "Comune che vai burocrazia che trovi".

A tal riguardo il ministro per la pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ha illustrato gli obiettivi in tema di semplificazione. «Mille professionisti da mettere a disposizione degli enti locali per attuare processi di semplificazione di oltre 600 procedure complesse che minano la vita di imprese e cittadini».

Burocrazia "canaglia"

«Sono diversi i settori in cui la burocrazia diventa zavorra per le imprese del territorio» si legge nello studio della Cna.

Un esempio? Quello degli installatori. «La gestione dei rifiuti (in particolare le apparecchiature elettriche ed elettroniche) comprende due normative differenti che non consentono di capire agevolmente cosa si intenda per rifiuto, manutenzione, installazione, sostituzione».

Risultato? «Troppe differenze negli adempimenti» e quindi

invece di una semplificazione ci si trova di fronte a doppioni.

Ulteriore criticità è rappresentata dalla dichiarazione di conformità degli impianti rilasciata dagli installatori una volta terminato il lavoro. «Deve essere inviata in formalità telematica allo Sportello delle attività produttive del Comune, ma in realtà se ne perdono le tracce».

L'ambiente può attendere

L'indagine affronta poi la "transizione green" per la quale la sburocratizzazione sarebbe un tassello importante.

Ma? La Cna porta l'esempio di un settore, quello della moda, che in un'ottica di produzione circolare partirebbe già con il freno a mano tirato, a «causa dei tempi incerti per ottenere l'autorizzazione unica ambientale».

Morale? «Dalla fase di produzione a quella della gestione degli scarti le imprese incontrano costantemente ostacoli burocratici che le allontanano dal percorso virtuoso verso la transizione green a discapito dell'ambiente».

LO STATO METTE A DISPOSIZIONE DEI COMUNI 600 TECNICI



Mirco Galeazzi, un'industria tessile e l'installatore di una caldaia

DALLA PARTE DELL'ECOLOGIA

«Le imprese incontrano ostacoli che le allontanano dal percorso virtuoso verso la transizione green a discapito dell'ambiente»